

PROGETTO DI SUPPORTO AL CENTRO DI ACCOGLIENZA PER BAMBINI Le foyer d'accueil aux enfants démunis d'Haiti LEOGANE

SINTESI DEL PROGETTO

Il centro di accoglienza per bambini “Le foyer d'accueil aux enfants démunis d'Haiti”, situato a Léogane, è una struttura che ospita complessivamente **33 bambini e bambine**, la maggior parte dei quali non sono orfani da un punto di vista biologico, ma sono stati abbandonati dalle famiglie per ragioni di tipo economico e/o sociale (molti hanno solo uno dei genitori che non ha i mezzi sufficienti per mantenerli).

La maggior parte dei bambini e delle bambine ospitate **hanno meno di 3 anni (18 su 32)** e alcuni dei bebè presentavano situazioni di evidente malnutrizione che sono ormai risolte grazie all'aiuto di un medico locale, e il supporto economico di alcuni privati.



La struttura è operativa da circa 2 anni, ma dopo il terremoto del 12 gennaio il numero di bambini è aumentato notevolmente, rendendo ancor più difficile la situazione, che ha visto i bambini senza un tetto costretti nelle tende.

Oggi il centro ha affittato una casa in cattive condizioni grazie alla donazione di un privato. Ma le condizioni di questa casa sono pessime (fessure sui muri, buia, mezza cadente) e l'affitto non sostenibile. Se domani ci fosse un terremoto quasi certamente cadrebbe, e la sorte dei bimbi sarebbe pressoché certa. Per questo dobbiamo agire in fretta.

E proprio per questo, non aspettando un progetto esterno, ma cercando di fare del proprio meglio per autofinanziare e sostenere l'orfanotrofio, la direttrice dell'orfanotrofio, Marie Myrtha Augustin, ha comprato un terreno da utilizzare per costruirvi il centro d'accoglienza.

Le associazioni italiane Riziki. Reiki, ricerca e cooperazione, Architettura Senza Frontiere Piemonte ONLUS, con il supporto della società R&TIA, in partenariato co Ayuda a Haiti intendono realizzare una struttura in grado di ospitare fino a 35 bambini e bambine a Leogane.

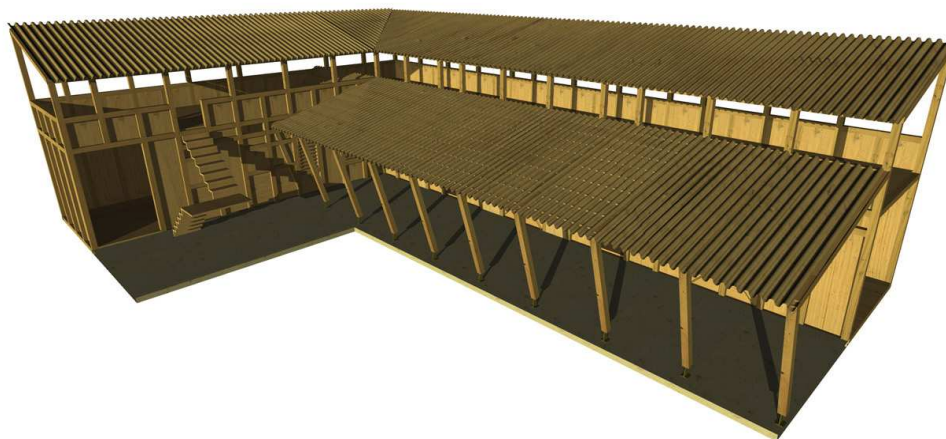
OBIETTIVO GENERALE:

Costruzione di una casa di accoglienza per l'infanzia che rispetti i criteri di legge, sostenibile dal punto di vista ambientale, che miri all'autosostenibilità economica, con un buon livello di formazione degli operatori, con una forte attenzione al benessere dei bambini.

Obiettivo 1: Assicurare una adeguata accoglienza ai bambini orfani e abbandonati presenti a Léogane: Si vuole costruire una casa di accoglienza con dimensione "familiare", in grado di ospitare al massimo 35 bambine e bambini.

Realizzando una costruzione antisismica in legno, si intende costruire uno spazio sicuro per chi vi abiterà, pensandolo a misura di bambino.

La casa che stiamo costruendo



Obiettivo 2: Miglioramento degli standard di accoglienza del centro

Si vogliono realizzare corsi di formazione per il personale del centro: attenzione alla salute nutrizionale e all'igiene, educazione e cura del bambino.

Per fare ciò si intende agire in maniera non invasiva, avviando un percorso con tutto il personale dell'orfanotrofio, in modo tale che, insieme, si costruisca uno spazio di vita comunitaria, che abbia come primario obiettivo il benessere dei bambini e di tutte le persone che vi abitano.

Obiettivo 3: Favorire la sanità mentale e il benessere dei bambini e delle bambine ospiti dei centri di accoglienza

I bambini vittime di abbandono o che hanno subito il trauma della perdita di uno o di entrambi i genitori sviluppano frequentemente disturbi psicologici. In più, il fatto di essere sopravvissuti ad una catastrofe provoca ulteriori sintomi post-traumatici, quali ansietà, attacchi di panico, disturbi del sonno e alimentari.

E' necessario agire con attività specifiche per i bambini (favole, reiki, attività psico-sociali, attività ricreative) che permettano di crescere in modo sereno.

Obiettivo 4: Favorire l'auto-sostenibilità del centro di accoglienza

Oltre ad assicurare la sostenibilità corrente del centro attraverso attività di fund raising e attraverso il sostegno a distanza, si intende progettare in maniera partecipata attività per consentire la autosostenibilità del centro (coltivazione di ortaggi, allevamento di polli, scambio di servizi con i vicini , ecc.)

Dal punto di vista energetico la struttura si auto sosterrà grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici.



I bambini del Foyer durante il pranzo



Abbiamo già fatto:

- > **Allestimento di una tenda per giocare**
- > **Progettazione partecipata dell'edificio**
- > **Inizio dei lavori: scavo delle fondazioni**
- > **Attività di formazione con alcune persone che lavorano nel Foyer**
- > **Attività con i bambini**

Faremo presto:

- > **Costruzione dell'edificio (in corso)**
- > **Attività con i bambini (in corso)** giardinaggio, visione storie animate, reiki
- > **Laboratorio di programmazione partecipata** con lo staff e i componenti del consiglio direttivo del centro
- > **Campo estivo per i bambini e le bambine del centro (da metà giugno)** realizzato da volontari haitiani
- > **Inserimento scolastico dei bambini che non vanno a scuola e passaggio alla nuova scuola per i più grandi (da settembre)**
- > **Attività di formazione con alcune persone che lavorano nel Foyer (da agosto)**

Economia del progetto

Il progetto è in gran parte auto sostenuto dalle associazioni ed enti partner.

Non vi sono grandi enti finanziatori, bensì una rete di tante persone e imprese che hanno scelto di dare il proprio contributo per la ricostruzione di Haiti, ciascuno a proprio modo con i propri mezzi.

Oltre ai tanti contributi economici, abbiamo ricevuto apporti in know-how, in offerta di servizi per attività di fund raising, in impegno per organizzare attività, realizzarle ed immaginare come agire.

Nonostante sia molto più faticoso che scrivere un progetto e presentarlo a un solo ente, riteniamo che questo modello di cooperazioni tra i popoli, sia un'opportunità di scambio reciproco, per imparare insieme, e al contempo permette di agire nel migliore dei modi senza che vi siano sprechi e facendo arrivare davvero il denaro di chi vive in un paese ricco, alle persone che più ne hanno bisogno.

La realizzazione di tutto il progetto è affidata quasi totalmente a personale internazionale che non riceve una remunerazione. Mentre per il personale locale non si usano gli standard locali, che permettono a malapena di sopravvivere, bensì viene riconosciuto a tutti i lavoratori un salario dignitoso, che prevede anche dei bonus per chi più si impegna.

Visite di fattibilità	azione autosostenuta da Riziki e R&TIA
Progettazione partecipata dell'edificio	azione autosostenuta da ASF in collaborazione con Riziki senza costi per il progetto
Acquisizione del terreno	4750 \$ autosostenuti da Le Foyer
Realizzazione della struttura	84000 \$ (materiali e manodopera)
spese notarili e autorizzazioni	538 \$
impianti tecnologici (materiali, installazione e formazione manutentori)	azione autosostenuta da R&TIA
Spese di trasporto internazionale e sdoganamento	azione sostenuta da donor esterno
Arredamenti	6.200 \$ in parte autosostenuti da Le Foyer, in parte sostenuti da donors esterni
Spese generali per il progetto (coordinamento, trasporti, comunicazione)	spese autosostenute da Riziki e Ayuda a Haiti
Costo architetto	5660 \$ sostenuti da ASF
Spese viaggio vitto e alloggio personale	2800 \$ sostenuti da ASF
Laboratorio prog. partecipata per sostenibilità	azione autosostenuta da Riziki
formazione del personale	azione autosostenuta da Riziki
supporto psicosociale	azione autosostenuta da Riziki e Ayuda a Haiti
Spese per ufficio	1.400 \$
Totale spese effettive per la presente azione	85.938\$ = circa 61.000 euro
Totale fondi raccolti	36.757 \$ = circa 26.000 euro
Ulteriori fondi necessari	49.181 \$ = circa 35.000 euro



Haiti:

A LEOGANE

Alessia Maso (+509 38995868)

Italia:

A TORINO

Loc. Tetti Borca, 30 - 10090 Sciolze

Marco Coppo (+39 338.2446443)

A PALERMO

Via Re Federico 23 - 90100 Palermo

Filippo Pistoia (+39 328.6280306)

Sito web: www.riziki.it

E.mail: info@riziki.it